Università di Catania

Università degli studi di Catania
Dipartimento di Giurisprudenza

Catania, 19 dicembre 2023

CALL FOR PAPERS

Il diritto delle aree protette dopo la riforma della Costituzione

Soggetti, oggetti, paradigmi di governo, tutela giurisdizionale

La riforma degli articoli 9 e 41 della Costituzione ha avuto il merito di apprestare all'ambiente un'impalcatura concettuale più robusta e articolata, riconoscendo dignità costituzionale a ciascuno dei suoi elementi portanti. In tal modo, lemmi come "biodiversità", "ecosistemi", "future generazioni" e "tutela degli animali", nonché "fini sociali e ambientali" relativamente alla "libera" attività economica vengono a comporre un reticolato assai fitto, i cui molteplici snodi si dispongono in un rinnovato ordine. In primo luogo, l'obiettivo indugia sui "soggetti" della tutela ambientale, persone umane di oggi e di domani; d'altro canto, nell'ordito delle nuove disposizioni costituzionali emergono nuovi "oggetti" meritevoli di un'attenzione siffatta – a una legge, in tal senso, è demandato lo scioglimento dell'annoso dilemma relativo agli "animali" come centri d'imputazione di situazioni giuridiche in guisa riflessa o diretta, allineati alle *res* ovvero attigui alla sfera dei titolari di diritti propri.

Infine, le forme concrete della tutela ambientale seguono gli assetti organizzativi delle relative istituzioni, tanto per le modalità di governo dell'ambiente *lato sensu* inteso, quanto con riguardo alle vie della tutela in giudizio. Sul primo fronte, le virtualità ermeneutiche innescate dalla riforma costituzionale potrebbero dar adito a fruttuose innovazioni sia nell'ambito del diritto positivo, generale o settoriale, sia nel quadro delle prassi amministrative. Guardando, poi, al crinale relativo alla tutela giudiziale, la materia ambientale ha più volte offerto il destro a novità salienti in tema di accesso al giudice e di giurisdizione, nonché relativamente alla disponibilità dei rimedi e alla loro efficacia. Tale materia, inoltre, è crocevia del contenzioso interno e sovranazionale per la titolarità di competenze normative, da cui discende, benché con formule non sempre prevedibili, l'ambito applicativo del relativo diritto; apre, per tal via, ai principi di diritto regionale e locale, europeo e internazionale, rivelando un'indole cosmopolita e riflettendo, se si guarda al cielo della filosofia, una concezione moderna, forse futuribile, della persona umana e del suo rapporto col pianeta Terra.

In questo rinnovato, affascinante panorama, la tutela delle "aree protette", in modo, se si vuole, peculiare, indica orizzonti di ricerca ambiziosi e stimolanti. Per un verso, essa si dirige ad ognuno dei concetti che formano il reticolato della tutela dell'ambiente. Per altro verso, si adatta a molteplici contesti anche radicalmente diversi tra loro, sia per le caratteristiche naturali – parchi, zone umide, aree marine e lacustri, porzioni di spazio aereo – sia per l'atteggiarsi dei rapporti sociali, politici ed economici che su quei territori sorgono, e che l'area protetta irrimediabilmente influenza. Infine, essa dimostra un'ampia duttilità nell'interazione con le branche del diritto che, secondo le contingenze, si rivela applicabile: si attaglia, quindi, alla dimensione dei rapporti fra Stati e tra forme d'integrazione regionale sovranazionale, ma anche a quella delle relazioni tra Comuni e realtà associative di rilievo esclusivamente locale.

Sicché, la materia delle aree protette regala un prisma assai sofisticato per la ricerca su tematiche giuridico-ambientali, aprendosi, oltre che al diritto costituzionale e al diritto interno in genere – pubblico e privato, sostanziale e processuale – al diritto internazionale, al diritto dell'Unione e al diritto comparato, chiamando a un robusto sforzo interdisciplinare e predisponendosi al dialogo con scienze diverse da quella giuridica.

A tal scopo, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Catania indice una *Call for papers* per la stesura di contributi che vertano su uno o più dei temi sopra richiamati.

La *Call* s'indirizza a studiose e studiosi che vogliano approfondire uno o più aspetti della tutela delle aree protette, ovvero della tutela dell'ambiente in generale attraverso il prisma delle aree protette.

Le candidature saranno sottoposte a un Comitato scientifico che le valuterà in forma anonima e la cui composizione sarà resa nota al termine della selezione. I contributi ritenuti meritevoli saranno, quindi, presentati dalle Autrici/dagli Autori in un Convegno *ad hoc* e pubblicati, previo superamento del consueto *doppio referaggio cieco*, in una sezione dedicata della Rivista scientifica di classe A "*Ambiente Diritto*" (*www.ambientediritto.it*).

Per partecipare, è necessario iscriversi compilando l'apposito modulo disponibile a questo *link* (URL *https://forms.gle/vBZnrvjxgXh8dNWd7*). Tramite lo stesso sarà possibile caricare un *abstract* – traccia di ricerca che non superi le 500 parole, **entro l'8 marzo 2024**.

L'esito della selezione sarà comunicato ai/alle partecipanti entro il **22 marzo 2024**. Sono ammessi contributi di più autrici/autori, ma per ragioni di tempo ne sarà ammessa la presentazione da parte di un massimo di due relatrici/relatori.

Il Convegno si celebrerà, presumibilmente nella tarda primavera, o inizio estate, 2024, presso l'Università di Catania. Maggiori informazioni saranno rese disponibili all'accettazione delle candidature, e comunque non oltre quella data.

Gli interessati alla pubblicazione dovranno far pervenire la versione definitiva dei contributi, inediti ed eventualmente rielaborati alla luce degli spunti emersi nel corso del dibattito, entro il **1° novembre 2024**.

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare il Comitato organizzatore all'indirizzo di posta elettronica: parks.unict@gmail.com.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

Giuliano Vosa

Ignazio Spadaro

Caterina Adamo